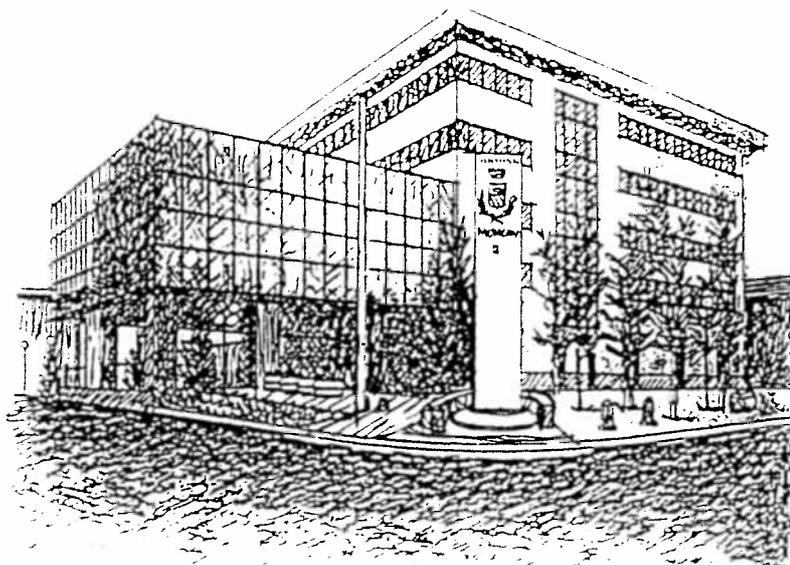




**RENDICONTO DELLA GESTIONE  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO  
2011**

**Relazione  
della  
Giunta Comunale**

*Volume 1°  
Considerazioni generali*



*CITTA' DI LISSONE*

## INDICE

NOTA INTRODUTTIVA	pag. 4
RISULTATO DI GESTIONE	pag. 8
a) Gestione di competenza	pag. 8
b) Gestione dei residui	pag. 12
c) Suddivisione dell'avanzo	pag. 14
d) Gestione di cassa	pag. 16
SISTEMA DEGLI INDICATORI	pag. 18
Parametri di deficit strutturale	pag. 18
Indici di gestione	pag. 23
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	pag. 30
Asilo nido	pag. 31
Centri ricreativi estivi	pag. 32
Pre e post scuola	pag. 32
Mense scolastiche	pag. 33
Mostre ed eventi Museo d'arte contemporanea	pag. 34
Illuminazione votiva	pag. 35
Uso locali attrezzati	pag. 35
Corsi di istruzione permanente	pag. 36
Servizi sociali a domanda	pag. 37
SPESE IN CONTO CAPITALE	pag. 38
PATTO DI STABILITA' INTERNO	pag. 43
SPESE DI PERSONALE ED INCARICHI ESTERNI	pag. 48
LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 50
CONCLUSIONI	pag. 58

## **NOTA INTRODUTTIVA**

Il titolo VI del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", tratta della rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione. In particolare, l'articolo 227, comma 1, stabilisce puntualmente che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*.

Tale principio è peraltro sancito anche dall'articolo 27 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 170, in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici a norma dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003 n. 131.

Il rendiconto della gestione è pertanto l'atto contabile finale di dimostrazione dei risultati della gestione annuale, la quale, prendendo il suo avvio dalla programmazione definita in sede di approvazione del bilancio di previsione, ha interessato l'intero esercizio finanziario. Infatti, la relazione previsionale e programmatica del triennio 2011-2013, con la quale sono state individuate sia le risorse da acquisire che gli interventi da realizzare, trova ora nel rendiconto della gestione, nello specifico quello relativo all'esercizio finanziario 2011, puntuale rappresentazione della complessiva attività amministrativa che ha caratterizzato la gestione di tutto l'esercizio in esame.

La documentazione contabile che costituisce il rendiconto della gestione viene accompagnata dalla presente relazione, resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 151, comma 6, e 227, comma 5, del d.lgs. 267/2000 nonché dall'articolo 27, comma 4, del già citato d.lgs. 170/2006.

Tale relazione, unitamente ai documenti contabili che sintetizzano ed evidenziano il risultato della gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, costituisce il momento finale di un processo di programmazione che ha avuto il suo avvio con l'approvazione in sede consiliare del bilancio di previsione dell'esercizio 2011 e dell'allegata relazione previsionale e programmatica 2011-2013 e che è successivamente proseguito con la ricognizione sullo stato d'attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio, oltre che, naturalmente, con le diverse variazioni di bilancio operate durante l'anno, da ultima quella di assestamento generale.

La presente relazione intende quindi principalmente analizzare quanto realizzato, verificando al contempo quali siano stati gli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali.

Va qui altresì ricordato che il conto del bilancio viene accompagnato sia dal conto economico che dal conto del

patrimonio, andando così a completare l'insieme dei documenti contabili previsti dall'ordinamento.

Il conto del bilancio costituisce il documento contabile mediante il quale è possibile rilevare il grado di effettiva realizzazione sia delle previsioni iniziali che delle successive variazioni, al fine di riscontrare la compatibilità degli interventi programmati e che si è inteso realizzare.

In tale contesto le deliberazioni consiliari n. 75 del 30 settembre 2011, di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e di attestazione del permanere degli equilibri di bilancio, e n. 96 del 30 novembre 2011, di assestamento generale del bilancio di previsione, hanno già costituito un preciso riferimento documentale sulla reale situazione finanziaria del Comune di Lissone nel corso dell'esercizio finanziario 2011.

Dal raffronto dei valori di sintesi, sia della gestione di competenza che della gestione residui, con i quali si conclude il conto del bilancio, viene rilevato un risultato differenziale che, essendo ampiamente positivo, costituisce l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2011.

Va infatti evidenziato che, mentre l'illustrazione dei dati di consuntivo 2011 si riferisce principalmente alla gestione di competenza dell'esercizio 2011, il risultato complessivo finanziario, in termini di avanzo di amministrazione finale, tiene conto, oltre che della quota non utilizzata di avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente, anche dell'andamento della gestione residui, ossia quella direttamente riferita alle partite contabili derivanti dagli esercizi 2010 ed ancor precedenti.

In estrema sintesi l'entità dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2011 è pari a complessivi € 16.381.157,52 e deriva - come verrà analizzato dettagliatamente più avanti - per € 14.144.391,81 dalla quota di avanzo di amministrazione già derivante dal conto del bilancio dell'esercizio 2010 e non applicata al bilancio di previsione dell'esercizio 2011, per € 1.318.181,64 dalla gestione dei residui e per € 918.584,07 dalla gestione di competenza dell'esercizio 2011.

Tali tre componenti dell'avanzo di amministrazione verranno ora - al di là dell'analisi prevalentemente a rilievo contabile che troverà spazio più avanti - brevemente commentate, non prima di aver, sinteticamente ma necessariamente, analizzato il contesto di riferimento che ha caratterizzato la gestione finanziaria dell'esercizio 2011.

## **Il contesto di riferimento**

La gestione di bilancio dell'esercizio finanziario 2011 è stata ancora connotata da un attento utilizzo delle risorse disponibili all'interno di un contesto dove i vincoli normativi, posti agli enti locali dal legislatore a precisa e diretta tutela dei conti pubblici nazionali in relazione agli obblighi imposti a livello europeo, sono apparsi ancora numerosi, fortemente condizionanti dell'autonomia dell'ente e, in qualche caso, anche mutevoli nel corso dell'esercizio finanziario stesso.

## **La gestione di competenza**

Il contesto di riferimento sopra accennato ha *in primis* influenzato la gestione di competenza del bilancio.

Le entrate correnti nel loro complesso hanno presentato un andamento mai al di sotto della previsione e, nel loro risultato finale, sono state influenzate in maniera pressoché esclusiva dal verificarsi a consuntivo di alcune non prevedibili maggiori entrate rispetto alle previsioni assestate.

Con riferimento alla spesa corrente (titolo 1) va evidenziato come l'indice di assestamento della stessa (dato dal rapporto percentuale tra gli impegni rilevati al titolo 1 della parte spesa del bilancio e le corrispondenti previsioni definitive) è venuto determinandosi nel 96,94%. Tale indice, il più elevato degli ultimi anni, appare certamente significativo, a testimonianza di un sempre attento utilizzo delle risorse pubbliche. Va infatti considerato che, tenendo conto del particolare meccanismo di bilancio degli enti locali che impedisce l'effettuazione delle spese per importi superiori a quello dei relativi stanziamenti, nonché dell'estrema variabilità e difficile prevedibilità di alcune spese, la capacità di impegno della spesa corrente che emerge dal presente rendiconto è apparsa del tutto lusinghiera.

Con riferimento infine al comparto delle entrate e spese in conto capitale, il risultato di amministrazione che emerge è ascrivibile principalmente ad alcune maggiori entrate in conto capitale rispetto alle previsioni.

## **La gestione residui**

La gestione residui ha chiuso con un risultato positivo.

In attuazione dell'articolo 228, comma 3, del d.lgs. 267/2000, si è proceduto alla operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Tale operazione ha di fatto concorso ad incrementare il risultato complessivo di fine esercizio.

### **L'avanzo pregresso non utilizzato**

La quota più consistente di cui si compone l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2011 è dovuta alla non applicazione al bilancio di previsione del medesimo anno di una quota di complessivi € 14.144.391,81 dell'avanzo di amministrazione rilevato con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2010.

Come più volte rilevato la disciplina del patto di stabilità interno ha di fatto portato alla pressoché paradossale situazione di dover finanziare, per l'imprescindibile esigenza di garantire il pareggio di bilancio a livello previsionale, spese in conto capitale in misura superiore rispetto all'effettiva attivazione delle stesse. In tale contesto l'utilizzo dell'avanzo per il finanziamento degli investimenti ha assunto aspetto del tutto minoritario ed è stata limitato al solo importo di € 50.000,00.

In chiusura della presente nota introduttiva va infine precisato che, pur riservando apposito paragrafo all'illustrazione dei risultati gestionali in termini economici ed in termini patrimoniali, la presente relazione sarà maggiormente incentrata sulla rappresentazione dei risultati finanziari del conto del bilancio, quelli tipici della gestione di tipo autorizzatorio operata dal bilancio di previsione.

La rappresentazione dei dati finanziari avverrà, secondo una ormai consolidata prassi, anche mediante l'ausilio di alcuni grafici e terrà conto di una serie di valori storici che consentiranno di comparare le diverse gestioni e di rilevare il *trend* delle componenti finanziarie dei fatti amministrativi che hanno riguardato l'esercizio 2011.

## **RISULTATO DI GESTIONE**

L'analisi delle varie componenti che hanno concorso a determinare il risultato di gestione trova nel dato di sintesi finale l'elemento che, in ultima analisi, caratterizza sotto il profilo strettamente finanziario il grado di raggiungimento degli obiettivi delineati dagli strumenti di programmazione della gestione.

Va premesso che principio fondamentale della corretta attività di gestione contabile è, *in primis*, l'equilibrio di bilancio, inizialmente definito a livello previsionale e successivamente oggetto di costante monitoraggio e verifica nel corso dell'esercizio.

In tale contesto acquistano rilevanza anche le risultanze della gestione residui, in quanto la variazione degli elementi che la compongono, sia per effetto di maggiori o minori accertamenti d'entrata sui dati consuntivi provenienti dagli esercizi precedenti sia per effetto di economie di spese, confluiscono nel valore finale, concorrendo in tal modo a determinare il saldo positivo o negativo e quindi, in ultima analisi, l'equilibrio complessivo.

La gestione di cassa, in quanto misura la movimentazione finanziaria in termini monetari, è invece comune alle due gestioni: il saldo finale - quale somma algebrica del fondo iniziale di cassa, di tutte le riscossioni e di tutti i pagamenti dell'esercizio - rappresenta compiutamente la giacenza di fondi presso la tesoreria comunale a fine esercizio.

Tenendo pertanto presenti tali presupposti, le risultanze disaggregate per le singole gestioni sono quelle che vengono evidenziate nei paragrafi che seguono.

### **A) Gestione di competenza**

La situazione contabile di fine esercizio, correlando entrate e spese di pari natura in funzione della specifica destinazione e del relativo utilizzo, è riepilogata nel seguente quadro di sintesi:

dati in migliaia di euro

<b>GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>Prev. iniziali</b>	<b>Prev. finali</b>	<b>Consumativo</b>
<b><u>Entrate destinate a spese correnti</u></b>			
Avanzo di amministrazione per spese correnti e rimborso prestiti	0	25	0
Tributarie	10.050	16.044	16.171
Trasferimenti	6.390	752	687
Extratributarie	4.062	4.197	4.303
Proventi concessioni edilizie per spese correnti	0	0	0
Totale	20.502	21.018	21.161
<i>in detrazione: entrate a carattere corrente destinate a spese in conto capitale</i>	- 325	- 365	- 365
Totale entrate destinate a spese correnti	20.177	20.652	20.796
<b><u>Spese correnti</u></b>			
Spese correnti	19.998	20.473	19.846
Rimborso quote capitale prestiti	179	179	179
Totale spese a carattere corrente	20.177	20.652	20.025
<b><u>Entrate per investimenti</u></b>			
Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale	0	50	0
Entrate titolo 4 (al netto quota destinata a spese correnti)	4.075	4.110	3.718
Accensione di prestiti	0	0	0
Entrate correnti per spese in conto capitale	325	365	365
Totale entrate per spese in conto capitale	4.400	4.525	4.083
<b><u>Spese in conto capitale</u></b>			
Spese in conto capitale Totale	4.400	4.525	4.011

Dalla situazione contabile sopra esposta è facilmente ricavabile l'avanzo di amministrazione riferito alla sola gestione di competenza dell'esercizio 2011 raffrontando i dati dell'ultima colonna a destra, denominata "consuntivo" e sommando la quota di avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio 2010 applicata al bilancio di previsione 2011.

Le risultanze finali vengono pertanto riepilogate ed evidenziate nel seguente prospetto di dimostrazione dell'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio 2011:

(dati in migliaia di euro)

	RENDICONTO	
	Parziale	Totale
Entrate destinate a spese correnti	20.796	
Entrate per spese in conto capitale	4.083	
<b>Totale entrate</b>	<b>+</b>	<b>24.879</b>
Spese a carattere corrente	20.025	
Spese in conto capitale	4.011	
<b>Totale spese</b>	<b>-</b>	<b>24.036</b>
<b>Differenza</b>	<b>+</b>	<b>843</b>
<b>Avanzo di amministrazione applicato</b>	<b>+</b>	<b>75</b>
<b>Avanzo gestione competenza 2011</b>		<b>918</b>

Tutte le principali poste di bilancio che hanno avuto diretta correlazione con il saldo con il quale si chiude il conto del bilancio finanziario sono riepilogate nella situazione evidenziata nelle pagine seguenti i cui dati sono disaggregati per comparti omogenei.

**Comparazione entrate correnti accertate rispetto alle previsioni definitive**

Entrate Tributarie

Maggiori entrate:

Addizionale comunale energia

elettrica 10.616,18

Addizionale comunale I.R.P.E.F. 60.569,31

I.C.I. attività di controllo 47.269,96

Altre maggiori entrate 8.800,03

127.255,48

Minori entrate:

Imposta comunale sulla pubblicità 0,00

0,00

differenza + 127.255,48

Entrate da trasferimenti

Maggiori entrate:

Trasferimento fondo IVA	7.221,64
Trasferimento T.I.A. scuole	26.267,79
Altre maggiori entrate	<u>0,01</u>
	<b><u>33.489,44</u></b>

Minori entrate:

*Contributo regionale Museo	28.000,00
*Contributo regionale festival del libro	30.000,00
*Contributo provinciale Museo	10.000,00
*Trasferimento per attuazione piano di zona	23.134,18
*Altri minori entrate	<u>7.385,23</u>
	<b><u>98.519,41</u></b>

differenza - 65.029,97

Entrate extratributarie

Maggiori entrate:

Sanzioni codice della strada	33.366,50
Dividendi da società di capitali	34.572,99
Proventi servizi cimiteriali	16.689,58
Canone concessione idrico	10.827,75
Fitti reali di fabbricati	11.316,62
C.O.S.A.P.	31.608,74
Altre maggiori entrate	<u>137.602,73</u>
	<b><u>275.984,91</u></b>

Minori entrate:

*Sponsorizzazioni attività Museo	80.000,00
*Sponsorizzazioni in ambito sociale	10.000,00
*Recupero spese ordinanze demolizione	20.000,00
Altre minori entrate diverse	<u>59.528,12</u>
	<b><u>169.528,12</u></b>

differenza + 106.456,79

Totale maggiori entrate correnti 168.682,30

*\*minori entrate cui sono direttamente correlate corrispondenti minori spese*



bilancio accertate o impegnate negli esercizi precedenti a quello di riferimento), derivanti dagli scostamenti fra le risultanze finali accertate alla fine dell'anno precedente e l'effettivo riporto a nuovo dei relativi valori contabili.

In attuazione dell'articolo 228, comma 3, del d.lgs. 267/2000, si è proceduto alla operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Tale operazione ha di fatto concorso ad incrementare il risultato complessivo di fine esercizio.

In valore assoluto si è proceduto all'eliminazione di residui passivi per € 945.244,85, all'eliminazione di residui attivi per € 381.673,12 ed a maggiori accertamenti sui medesimi residui attivi per € 449.319,32, determinando pertanto un valore finale complessivo a titolo di avanzo della gestione residui pari a € 1.012.891,05.

Gli scostamenti complessivi rispetto alle risultanze finali dell'anno precedente, sono espressi dai seguenti valori:

#### Residui attivi

Maggiori residui attivi:

- attribuzioni addizionale I.R.P.E.F anni precedenti	139.953,63	
- Trasferimenti compensativi ICI abitazione principale	276.858,08	
- altre entrate correnti	<u>32.507,61</u>	
		+ 449.319,32

Minori residui attivi:

- entrate correnti	<u>381.673,12</u>	- 381.673,12
--------------------	-------------------	--------------

#### Residui passivi

Minori residui passivi spese correnti:

- personale	191.443,31	
- acquisto materie prime	12.422,42	
- prestazioni di servizio	343.539,84	
- utilizzi beni di terzi	2.807,45	
- trasferimenti	75.686,55	
- imposte e tasse	93.682,72	
- oneri straordinari	<u>4.059,79</u>	
		723.642,08

Minori residui passivi

spese in conto capitale:	221.517,71	
--------------------------	------------	--

Minori spese per servizi per conto di terzi: 85,06

+ 945.244,85

**AVANZO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE RESIDUI**

**1.012.891,05**

Alla luce delle risultanze finali, il saldo contabile complessivo di € **16.075.866,93**, che rappresenta l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2011, è pertanto disaggregabile nei seguenti addendi:

Avanzo pregresso

Avanzo risultante dal conto del bilancio 2010	14.219.267,73
Avanzo applicato durante la gestione 2011	- <u>74.875,92</u>
Disponibilità residua	14.144.391,81

Avanzo della gestione 2011

Gestione residui	1.012.891,05
Gestione competenza	918.584,07
	<u>1.931.475,12</u>

**SALDO CONTABILE** **16.075.866,93**

Alternativamente l'avanzo di amministrazione può essere determinato come la somma tra il fondo di cassa di fine esercizio ed i residui attivi, portando in diminuzione i residui passivi. Pertanto:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2011:	41.826.803,69
Residui attivi al 31 dicembre 2011:	6.070.244,35
Residui passivi al 31 dicembre 2011:	- <u>31.821.181,11</u>

**SALDO CONTABILE** **16.075.866,93**

**C) Suddivisione dell'avanzo**

A norma dell'articolo 187, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, l'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento di spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

Con riferimento ai fondi vincolati va detto che gli stessi sono riferiti agli accantonamenti operati:

- a fronte svalutazione dei crediti di incerta esigibilità;
- in relazione ai proventi per violazioni al codice della strada;
- in relazione ai proventi della sosta regolamentata;
- in relazione ai trasferimenti di cui alla legge 62/2000 in materia di pubblica istruzione;
- in relazione ai proventi per l'attuazione della legge 328/2000 in materia di politiche sociali;

- in relazione al trasferimento statale per T.I.A. e T.A.R.S.U. istituti scolastici;
- in relazione ai proventi dei permessi di costruire, d.i.a. e relativi condoni, sanzioni ed oblazioni da destinarsi all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- in relazione ai medesimi proventi da destinarsi a favore dei servizi religiosi ai sensi della legge regionale 12/2005, tenendo conto, esclusivamente in sede di determinazione del vincolo, anche delle quote dei proventi scomputati a fronte della realizzazione diretta di opere;
- in relazione ai proventi derivanti da monetizzazioni;
- in relazione agli interventi in materia di edilizia economico popolare di cui al decreto-legge 786/1981;
- in relazione ad economie di spese finanziate con mutui;
- in relazione al finanziamento regionale per il Contratto di Quartiere LS/1;
- in relazione ai proventi da alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Precisando inoltre che, non avendo proceduto ad iscrivere a bilancio tra la spesa corrente gli ammortamenti finanziari di cui all'articolo 167 del d.lgs. 267/2000, non risulta alcun accantonamento tra i fondi ammortamento, la suddivisione dell'avanzo nei sopra citati fondi, come operata in sede di rendiconto 2011, può essere riepilogata come segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	500.631,25
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	19.684,56
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI DELLA SOSTA REGOLAMENTATA	2.579,69
FONDO VINCOLATO CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 62/2000	3.748,20
FONDO VINCOLATO LEGGE 328/2000	24.278,14
FONDO VINCOLATO TRASFERIMENTO STATALE T.I.A.-T.A.R.S.U. EDIFICI SCOLASTICI	26.219,79
FONDO VINCOLATO PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	206.783,49
FONDO VINCOLATO SERVIZI RELIGIOSI	146.395,46
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI DA MONETIZZAZIONI	167.706,78
FONDO VINCOLATO PER INTERVENTI DI CUI AL D.L. 786/1981	101.865,65
FONDO VINCOLATO PER SPESE DI	

INVESTIMENTO DERIVANTI DA ECONOMIE DI SPESA FINANZIATE CON MUTUI	21.938,78
FONDO VINCOLATO CONTRIBUTO REGIONALE CONTRATTO DI QUARTIERE LS/1	2.549,07
FONDO VINCOLATO DERIVANTE DA PROVENTI ALIENAZIONI ALLOGGI E.R.P.	20.324,15
FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE IN CONTO CAPITALE	4.718.699,15
FONDO NON VINCOLATO	<u>10.112.462,77</u>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2011</b>	<b><u>16.075.866,93</u></b>

La ripartizione dell'avanzo vincolato e di quello non vincolato può peraltro essere riassunta nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	Fondi vincolati	Fondo per finanziamento spese in conto capitale	Fondo non vincolato	TOTALE
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	1.244.705,01	4.718.699,15	10.112.462,77	<b>16.075.866,93</b>

#### **D) Gestione di cassa**

All'interno della complessiva movimentazione relativa agli accertamenti di entrata ed agli impegni di spesa si colloca la gestione di cassa, che rileva i fatti gestionali relativamente alle sole fasi delle riscossioni e dei pagamenti.

Tenuto conto del saldo iniziale di cassa riportato a nuovo dalla chiusura dell'esercizio precedente, il saldo finale esprime di fatto, in un unico valore unitario, la disponibilità esistente alla fine dell'anno finanziario, prescindendo dal fatto che gli introiti o i pagamenti abbiano interessato la gestione di competenza oppure quella dei residui.

Va ricordato qui che dal 1° gennaio 2009 è stato esteso anche ai comuni con oltre 10.000 abitanti il cosiddetto regime della tesoreria unica mista, che accentra presso la Banca d'Italia le disponibilità infruttifere e su appositi conti presso il tesoriere comunale le disponibilità fruttifere. Ciò rende necessario, a fine esercizio, effettuare la riconciliazione fra i saldi delle diverse tesorerie infruttifere e fruttifere ed il saldo del tesoriere comunale, considerato che esiste uno scarto temporale fra le registrazioni delle diverse tesorerie.

E' possibile effettuare tale riconciliazione mettendo a raffronto le relative registrazioni di fine esercizio con i diversi tempi di perfezionamento delle operazioni medesime.

Partendo dal saldo di tesoreria statale si giunge a quello della tesoreria comunale, reso dal tesoriere entro i prescritti termini di legge, mediante l'evidenziazione delle seguenti movimentazioni:

**a) Saldo della Tesoreria dello Stato (Banca d'Italia)**

Saldo sulla contabilità speciale al 31.12.2011 39.195.704,98

**b) Saldi estratti conti fruttiferi presso tesoriere**

Saldo al 31.12.2011 2.632.355,61

**c) Movimentazioni contabili sui conti fruttiferi non contabilizzati al 31.12.2011**

- 1.256,90

**SALDO DEL TESORIERE COMUNALE**

**41.826.803,69**

Le risultanze in termini di cassa alla data del 31 dicembre 2011, pari ad € 41.826.803,69, trovano altresì riferimento nella complessa movimentazione finanziaria così riassunta:

fondo iniziale di cassa al 01.01.2011 38.174.981,62

riscossioni: in c/residui 6.870.630,06  
in c/competenza 23.943.000,12

30.813.630,18

somma 68.988.611,80

pagamenti: in c/residui 8.606.315,42  
in c/competenza 18.555.492,69

27.161.808,11

**fondo finale di cassa al 31.12.2011**

**41.826.803,69**

## **SISTEMA DEGLI INDICATORI**

### **Parametri di Deficit Strutturale**

Sotto il profilo finanziario l'intera architettura contabile del bilancio di previsione di un ente locale trova fondamento sul preciso rispetto di principi che appaiono semplici e dal significato univoco. Queste regole generali, previste dall'ordinamento finanziario e contabile contenuto nella parte seconda del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, riaffermano che il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo e viene redatto nel rispetto dei principi, tra gli altri, di veridicità ed attendibilità.

In tale ottica il legislatore, già da diversi anni, si è dimostrato particolarmente attento alla prevenzione del fenomeno del dissesto finanziario degli enti locali introducendo i cosiddetti parametri per la definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, definiti da ultimo dal decreto del ministero dell'interno 24 settembre 2009, con riferimento al triennio 2010-2012 ed applicabile a decorrere dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2009.

L'articolo 242 del d.lgs. 267/2000 stabilisce che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino almeno la metà degli indici con valori deficitari.

La finalità di questi indicatori appare quella di verificare se l'ente si trovi in una situazione finanziaria tale da prefigurare, in ultima analisi, la possibilità del dissesto.

I parametri considerati, sulla base di quanto stabilito dal citato decreto ministeriale 24 settembre 2009, sono i seguenti:

- 1) valore negativo del risultato contabile di gestione superiore, in termini di valore assoluto, al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli 1 e 3 dell'entrata, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3 esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- 3) ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui attivi, di cui ai titoli 1 e 3 dell'entrata superiore al 65 per cento rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3;

- 4) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1 della spesa superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti di cui ai titoli 1, 2 e 3 dell'entrata superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- 8) consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);
- 9) eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- 10) ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del d.lgs. 267/2000 riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente.

In termini applicativi, riferiti al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011 del Comune di Lissone, i parametri suddetti non configurano quindi le condizioni per ravvisare gli estremi di una situazione strutturalmente deficitaria.

Ciò è evidenziato dalle seguenti risultanze:

1) *valore negativo del risultato contabile di gestione superiore, in termini di valore assoluto, al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)*

Il risultato contabile di gestione 2010  
è in valore assoluto positivo negativo

2) *volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli 1 e 3 dell'entrata, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3 esclusi i valori dell'addizionale Irpef*

- r.a. da competenza titolo 1	€	5.114.831,73
- r.a. da competenza titolo 3	€	<u>1.608.424,61</u>
	€	6.723.256,34

a dedurre:

- r.a. da competenza add. Irpef	€	<u>1.653.450,46</u>
TOTALE R.A. DA CONSIDERARE	€	<u>5.069.805,88</u>

- Entrate correnti accertate:		
Titolo 1	€	16.170.857,98
Titolo 3	€	<u>4.303.196,18</u>
	€	20.474.054,16

a dedurre:

- accertamenti add. Irpef	€	<u>2.080.569,31</u>
TOTALE E.C. DA CONSIDERARE	€	<u>18.393.484,85</u>

Residui attivi	€	<u>5.069.805,88</u>	=	26,14%
Entrate correnti	€	18.393.484,85		

Inferiore al 42 per cento negativo

3) *ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui attivi, di cui ai titoli 1 e 3 dell'entrata superiore al 65 per cento rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3*

- r.a. da residui titolo 1	€	269.493,35
- r.a. da residui titolo 3	€	<u>729.287,56</u>
TOTALE R.A. DA CONSIDERARE	€	<u>998.780,91</u>

- Entrate correnti accertate:		
Titolo 1	€	16.170.857,98
Titolo 3	€	<u>4.303.196,18</u>
TOTALE E.C. DA CONSIDERARE	€	<u>20.474.054,16</u>

Residui attivi	€	<u>998.780,91</u>	=	4,88%
Entrate correnti	€	20.474.054,16		

Inferiore al 65 per cento negativo

4) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1 della spesa superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente

Residui passivi titolo 1	€ 6.903.141,33	=	34,78%
Spese correnti	€ 19.845.938,61		

Inferiore al 40 per cento negativo

5) esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti

Non esistono i presupposti negativo

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti di cui ai titoli 1, 2 e 3 dell'entrata superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)

Spesa personale	€ 7.420.782,65	=	35,07%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 21.161.086,89		

Inferiore al 38 per cento negativo

7) consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo

Debiti di finanziamento	€ 722.241,73	=	3,41%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 21.161.086,89		

Inferiore al 150 per cento negativo

8) consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)

Debiti fuori bilancio	€ 22.394,00	=	0,11%
E.C. titoli 1, 2 e 3	€ 21.161.086,89		

Inferiore al 1 per cento negativo

9) eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti

Non esistono i presupposti negativo

10)ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 193 del d.lgs. 267/2000 riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente

Non esistono i presupposti

negativo

## **Indici di gestione**

Nell'ambito delle rilevazioni contabili di rendiconto è significativo disporre di una rappresentazione della situazione complessiva dell'attività finanziaria, in modo da cogliere l'entità della complessiva manovra annuale di bilancio e dei relativi scostamenti che si sono verificati nell'esercizio.

Si pongono qui in evidenza alcuni indici di gestione che sono stati così individuati:

- a) indice di scostamento: comparazione tra previsioni iniziali e previsioni finali
- b) indice di assestamento: comparazione tra previsioni finali ed i rispettivi accertamenti ed impegni
- c) indice di realizzazione: comparazione fra accertamenti ed impegni e le rispettive riscossioni e pagamenti
- d) indice di smaltimento: comparazione tra situazione iniziale e finale dei residui

Le risultanze evidenziate dal conto del bilancio sono riassunte nei dati contabili che seguono.

**A) Indice di scostamento: comparazione fra previsioni iniziali e previsioni finali**

Prima di procedere all'analisi degli scostamenti dei diversi aggregati di bilancio va premesso che nel corso dell'esercizio 2011 il corrispondente bilancio di previsione è stato interessato da n. 5 variazioni, disposte rispettivamente con:

- deliberazione della Giunta Comunale n. 154 dell'8 giugno 2011 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 64 del 25 luglio 2011);
- deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 27 luglio 2011 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 68 del 23 settembre 2011);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 30 settembre 2011;
- deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 5 ottobre 2011 (successiva ratifica dell'organo consiliare con provvedimento n. 95 del 30 novembre 2011);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 30 novembre 2011, di assestamento generale.

ENTRATE	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni finali	Ind.
		in aumento	in diminuz.		
Entrate tributarie	10.050.273,74	6.718.602,50	725.273,74	16.043.602,50	159,63
Entrate da trasferimenti	6.389.555,46	122.899,49	5.760.392,25	752.062,70	11,77
Entrate extratributarie	4.062.080,53	212.508,86	77.850,00	4.196.739,39	103,32
<i>Totale entrate correnti</i>	20.501.909,73	7.054.010,85	6.563.515,99	20.992.404,59	102,39
Entrate in conto capitale	4.074.800,00	190.000,00	155.000,00	4.109.800,00	100,86
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	24.576.709,73	7.244.010,85	6.718.515,99	25.102.204,59	102,14
Servizi conto terzi	4.732.500,00	0,00	0,00	4.732.500,00	100,00
Avanzo di amministrazione	0,00	74.875,92	0,00	74.875,92	0,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>29.309.209,73</b>	<b>7.318.886,77</b>	<b>6.718.515,99</b>	<b>29.909.580,51</b>	<b>102,05</b>

L'indice di scostamento delle entrate correnti del bilancio evidenzia un valore positivo del 2,39% - circa 490 mila euro in valore assoluto - mentre quello relativo ai finanziamenti in conto capitale, con riferimento al solo titolo 4 dell'entrata, rileva un valore positivo dello 0,86%.

Iniziando l'analisi dalle entrate correnti, gli scostamenti più significativi tra le previsioni di bilancio finali e quelle iniziali hanno riguardato le seguenti maggiori previsioni: per circa 5 milioni e 500 mila euro complessivi per fondo sperimentale di riequilibrio e compartecipazione IVA fiscalizzati e allocati al titolo 1° del bilancio corrisponde pari diminuzione dei trasferimenti statali e allocati al titolo 2° del bilancio; per 33 mila euro l'entrata derivante dalle attività di controllo dell'imposta comunale sulla pubblicità; per 100 mila euro l'imposta comunale sugli immobili; per 20 mila euro l'addizionale sul consumo di energia elettrica; per 40 mila euro le sanzioni per violazioni stradali in materia di sosta.

Per le risorse in conto capitale, iscritte al titolo 4 del bilancio, gli scostamenti complessivi sono stati pari a maggiori previsioni di entrata per 190 mila euro, relativi a proventi da monetizzazioni ed a sanzioni e condoni in materia urbanistica.

Infine, va rilevato come l'applicazione in corso di esercizio di una quota pari a circa 75 mila euro dell'avanzo di amministrazione derivante dall'approvazione del rendiconto 2010 abbia riguardato per 50 mila euro il finanziamento di maggiori spese in conto capitale.

Sul versante della spesa, la movimentazione contabile viene evidenziata nel seguente prospetto:

SPESE	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni finali	Ind.
		in aumento	in diminuz		
Spesa corrente	19.997.809,73	1.220.962,04	745.591,26	20.473.180,51	102,38
Quota capitale mutui	179.100,00	0,00	0,00	179.100,00	100,00
<i>Totale spese correnti</i>	20.176.909,73	1.220.962,04	745.591,26	20.652.280,51	102,36
Spese in conto capitale	4.399.800,00	125.000,00	0,00	4.524.800,00	102,84
Totale	24.576.709,73	1.345.962,04	745.591,26	25.177.080,51	102,44
Servizi conto terzi	4.732.500,00	0,00	0,00	4.732.500,00	100,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>29.309.209,73</b>	<b>1.345.962,04</b>	<b>745.591,26</b>	<b>29.909.580,51</b>	<b>102,05</b>

L'indice di scostamento delle spese a carattere corrente, comprensive anche del rimborso dei prestiti in essere (quota capitale mutui), è risultato pari al 2,36%, con un incremento nelle previsioni definitive di circa 480 mila euro.

Tale aumento è stato la risultante di molteplici movimentazioni, positive e negative, che hanno riguardato numerosi stanziamenti di bilancio. E' tuttavia opportuno elencare sinteticamente le voci di importo più rilevante che hanno contribuito alla determinazione di tale dato complessivo, con l'esclusione dei diversi prelievi dal fondo di riserva che hanno interessato l'esercizio 2011.

Tra le maggiori previsioni di spesa vanno pertanto elencati: circa 70 mila per contributi per iniziative formative ed educative; 61 mila euro circa per acquisto "buoni lavoro"; 61 mila euro per assistenza domiciliare ad anziani e portatori di handicaps; circa 54 mila euro come contributi a scuole materne private; 38 mila euro per contributi per attività culturali; 52 mila euro per contributi alle associazioni sportive; circa 57 mila euro per le attività relative alla stagione culturale ed al tempo libero; 95 mila euro per erogazioni economiche assistenziali; circa 62 mila euro per contributi ad associazioni operanti nel sociale.

Tra le minori previsioni di spesa si deve invece principalmente evidenziare quella, pari a circa 179 mila euro, per spese affido e ricovero minori.

L'incremento complessivo delle previsioni per le spese in conto capitale è stato del 2,84%, dovuto a maggiori previsioni di spesa per 125 mila euro.

Tra le principali maggiori previsioni di spese in conto capitale vanno evidenziato il contributo a favore di Progetto Lissone per 50 mila euro a seguito di interventi sul patrimonio comunale.

Va infine evidenziato come lo scostamento complessivo fra previsioni iniziali e previsioni finali dell'entrata e della spesa, compresi i servizi per conto di terzi, si sia complessivamente assestato sul 2,05%.

**B) Indice di assestamento: comparazione fra previsioni finali ed i rispettivi accertamenti ed impegni**

ENTRATA	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	INDICE
Entrate tributarie	16.043.602,50	16.170.857,98	100,79
Entrate da trasferimenti	752.062,70	687.032,73	91,35
Entrate extratributarie	4.196.739,39	4.303.196,18	102,54
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>20.992.404,59</i>	<i>21.161.086,89</i>	<i>100,80</i>
Entrate in conto capitale (titolo 4)	4.109.800,00	3.718.209,44	90,47
Accensioni di prestiti	0	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>25.102.204,59</b>	<b>24.879.296,33</b>	<b>99,11</b>

L'indice di assestamento delle entrate correnti risulta pari a 100,80% ed evidenzia maggiori entrate nette rispetto alle previsioni per poco più di 169 mila euro.

Al di là di singoli scostamenti - peraltro già sinteticamente evidenziati nell'analisi del risultato di gestione - occorre evidenziare come le predette maggior entrate nette derivino prevalentemente dai circa 48 mila euro di gettito da attività di accertamento dell'imposta comunale sugli immobili e dai 60 mila euro a titolo di addizionale comunale all'I.R.P.E.F.

Per le risorse in conto capitale del titolo 4 della parte entrata del bilancio gli scostamenti complessivi hanno presentato minori entrate nette per circa 391 mila euro. La quota più rilevante delle minori entrate riguardano i proventi da permessi di costruire, d.i.a. ed altre entrate della medesima tipologia.

Va peraltro evidenziato che, potendosi impegnare le spese solamente dopo l'avvenuto accertamento delle relative fonti di finanziamento, la gestione in conto capitale non ha di fatto presentato alcun squilibrio.

L'indice di assestamento venuto a determinarsi è pertanto pari al 90,47% per le risorse proprie destinate agli investimenti, con l'evidenziazione di minori entrate per complessivi 391.590,56 euro.

Nel comparto della spesa, i valori rilevati sono i seguenti:

SPESA	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	INDICE
Spese correnti	20.473.180,51	19.845.938,61	96,94
Quota capitale mutui	179.100,00	178.588,50	99,71
<i>Totale spese correnti</i>	<i>20.652.280,51</i>	<i>20.024.527,11</i>	<i>96,96</i>
Spese in conto capitale	4.524.800,00	4.011.061,07	88,65
<b>TOTALE</b>	<b>25.177.080,51</b>	<b>24.035.588,18</b>	<b>95,47</b>

L'indice di assestamento del 96,96% delle spese di natura corrente, comprensive anche del rimborso delle quote di capitale dei mutui a suo tempo assunti, è stato conseguito per effetto di alcune economie registrate a fine esercizio e già sinteticamente analizzate in sede di illustrazione del complessivo risultato di gestione.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, nell'analisi dello scostamento rispetto alle previsioni definitive, l'indice corrispondente è risultato pari all'88,65%.

**C) Indice di realizzazione: comparazione fra accertamenti ed impegni e rispettive riscossioni e pagamenti**

ENTRATE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	INDICE
Entrate tributarie	16.170.857,98	14.584.212,56	90,19
<del>Entrate da trasferimenti</del>	687.032,73	285.501,33	41,56
Entrate extratributarie	4.303.196,18	2.840.818,37	66,02
<i>Totale entrate correnti</i>	<i>21.161.086,89</i>	<i>17.710.532,26</i>	<i>83,69</i>
Entrate in conto capitale	3.718.209,44	3.715.906,90	99,94
Accensioni di prestiti	0	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>24.879.296,33</b>	<b>21.426.439,16</b>	<b>86,12</b>

L'indice di realizzazione delle entrate correnti, pari al 83,69%, rileva la formazione dei residui attivi di fine esercizio.

L'evidenziato indice per il complesso delle entrate correnti risulta di sei punti superiore a quello rilevato nel 2010 (77,62%), principalmente perché nell'anno precedente si aspettava il riversamento della tariffa di igiene ambientale da parte di Gelsia Ambiente poi effettuato.

L'indice di realizzazione delle entrate destinate a finanziare gli investimenti risulta essere pari al 99,94%, evidenziando una

pressoché totale capacità di riscossione degli importi accertati.

Sul versante della spesa le risultanze sono le seguenti:

SPESA	IMPEGNI	PAGAMENTI	INDICE
Spese correnti	19.845.938,61	15.173.454,99	76,46
Quota capitale mutui	178.588,50	178.588,50	100,00
<i>Totale spese correnti</i>	<i>20.024.527,11</i>	<i>15.352.043,49</i>	<i>76,67</i>
Spese in conto capitale	4.011.061,07	985.244,37	24,56
<b>TOTALE</b>	<b>24.035.588,18</b>	<b>16.337.287,86</b>	<b>67,97</b>

L'indice di realizzazione delle spese di natura corrente è pari al 76,67% - di circa otto punto percentuale superiore a quello dell'esercizio 2010 (anche in questo caso prevalentemente a seguito del residuo passivo da pagare a Gelsia Ambiente in relazione alla gestione della T.I.A.) e pone in evidenza la capacità effettiva di spesa della parte corrente del bilancio. Va al proposito anche tenuto presente che gli impegni di spesa corrente assunti nell'ultima parte dell'esercizio difficilmente trovano la loro manifestazione monetaria entro la fine dell'esercizio stesso e portano in tale modo alla formazione di residui passivi che saranno smaltiti solo nel corso dell'esercizio successivo.

A causa delle peculiari modalità di attuazione delle spese in conto capitale, che vengono contabilizzate in bilancio in funzione della copertura finanziaria mentre la loro esecuzione avviene generalmente nell'arco temporale di più esercizi, e dei noti vincoli di spesa indotti dalla disciplina del patto di stabilità interno appare meno significativo il relativo indice di realizzazione della spesa. Tale indice è pari al 24,56%, di circa sette punti inferiore a quello relativo al 2010 (31,08%).

Va anche qui ricordato come la gestione annuale sia stata particolarmente condizionata dalle note criticità operative dettate dalla necessità di raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno.

**D) Indice di smaltimento:** comparazione fra situazione iniziale e finale dei residui a seguito di riscossioni e pagamenti

ENTRATE	RESIDUI ATTIVI 31.12.2011*	RISCOSSIONI	INDICE
Entrate correnti	7.510.971,06	6.711.203,15	89,35
Entrate titoli 4 e 5	1.622.983,74	37.474,22	2,31

<b>Totale</b>	<b>9.133.954,80</b>	<b>6.748.677,37</b>	<b>71,50</b>
---------------	---------------------	---------------------	--------------

\* Valore corretto a seguito riaccertamento residui attivi

SPESA	RESIDUI PASSIVI 31.12.2011*	PAGAMENTI	INDICE
Spese correnti	9.181.462,24	6.950.804,53	75,70
Spese in conto capitale	22.349.494,65	1.270.427,21	5,68
Spese per rimborso prestiti	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>31.530.956,89</b>	<b>8.221.231,74</b>	<b>26,07</b>

\* Valore corretto a seguito riaccertamento residui passivi

L'indice di smaltimento dei residui attivi relativi alle entrate correnti è pari al 89,35%, in netto aumento rispetto all'esercizio 2010 (80,85%).

Il relativo indice delle entrate in conto capitale (2,31%) è scarsamente significativo, essendo direttamente influenzato dalla somministrazione dei contributi regionali sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, e risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (5,66%).

L'indice di smaltimento delle spese correnti, anche per effetto del riaccertamento dei residui passivi, è pari al 75,70% e risulta ampiamente superiore al corrispondente valore dell'anno precedente (63,82%).

L'indice di smaltimento delle spese in conto capitale è pari al 5,68%, superiore a quello rilevato nel 2010 (4,89%).

## SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La determinazione dei risultati inerenti i servizi pubblici a domanda individuale è stata effettuata, secondo le vigenti disposizioni di legge e, come già negli anni precedenti, sulla base dei seguenti parametri e delle seguenti valutazioni:

- i dati, per effetto della loro contabilizzazione nel bilancio annuale, sono necessariamente riferiti all'anno solare anche per quelle attività che di fatto interessano più esercizi;
- gli elementi di costo sono misurati con il parametro finanziario, seppur con l'utilizzo di alcuni elementi di natura economica;
- l'imputazione ai singoli servizi delle spese generali di funzionamento è stata effettuata estrapolando dalle spese di carattere istituzionale una quota direttamente proporzionale ai costi specifici secondo le percentuali definite in sede previsionale.

Complessivamente la gestione dei servizi a domanda individuale ha registrato un andamento lineare per l'intero esercizio, di fatto confermando positivamente il raggiungimento dell'obiettivo fissato in termini di copertura, anche se in modo differenziato all'interno dei singoli servizi.

Il relativo grado di copertura si è attestato quindi al valore del **39,25%**, tenendo tuttavia presente che tale risultato è ottenuto avendo considerato, per espressa previsione normativa, i costi dell'asilo nido nella misura ridotta del 50%.

La diversa incidenza di ogni singolo servizio, con riferimento al dato previsionale iniziale, è riassunta nella seguente tabella, con l'avvertenza che le percentuali di copertura relative all'asilo nido ed al totale sono state determinate tenendo conto della citata riduzione dei costi di tale servizio:

dati in migliaia di euro

SERVIZI	PREVISIONE INIZIALE 2011			CONSUNT. 2011
	COSTI	RICAVI	%COPERT.	%COPERT.
Asilo nido	900	300	*66,54	66,01%
Centri ricreativi estivi	165	95	57,12	61,51%
Pre e post scuola	59	32	55,19	65,04%
Mense scolastiche	127	64	50,46	48,96%
Mostre ed eventi Museo d'arte	36	15	41,61	13,36%
Illuminazione votiva	29	26	88,74	84,20%
Uso locali attrezzati	60	60	100,00	100,00%
Corsi istruzione permanente	17	4	23,53	29,63%
Servizi sociali a domanda	711	59	8,27	7,82%
<b>TOTALE</b>	<b>2.104</b>	<b>654</b>	<b>*39,54</b>	<b>39,25%</b>

\* Percentuale determinata sul 50% dei costi asilo nido (articolo 5 legge 498/1992)

Dalla tabella si può verificare come il grado di copertura complessivo risulti leggermente in diminuzione con quanto preventivato.

Va comunque ricordato che risultano di fatto sottoposti all'obbligo di un tasso di copertura minimo del costo dei servizi, stabilito nel 36%, esclusivamente gli enti locali che si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie.

L'analisi dei singoli servizi, di seguito svolta, consente di porre in evidenza gli scostamenti derivanti dalla contrapposizione dei costi e dei ricavi.

## **ASILO NIDO**

### **Costi**

personale direttamente impegnato:		
retrib. ed altri assegni fissi	422.947,06	
supplenze e sostituzioni	57.417,27	
oneri riflessi	<u>140.279,27</u>	
		620.643,60
pers.amm.vo e sp.generali (10% personale diretto)		62.064,36
generi alimentari		49.365,47
riscaldamento, energia elettrica e telefoniche		30.692,55
spese di manutenzione e pulizia		80.184,21
noleggio biancheria e materiale igienico		29.218,45
materiale didattico, vestiario e spese diverse		11.005,23
ammortamenti		<u>7.000,00</u>
<b>Totale costi</b>		<b><u>890.173,87</u></b>

### **Ricavi**

rette da famiglie	249.153,87	
contributo regionale	24.715,09	
contributo "sezione primavera"	<u>19.921,48</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>293.790,44</u></b>

### **Disavanzo**

**596.383,43**

Rispetto alla previsione iniziale si è avuta una diminuzione di costi complessiva di circa 10 mila euro e di circa 6 mila euro in entrata.

In termini percentuali, il grado di copertura dei costi è risultato del **66,01%** (in diminuzione di oltre sette punti rispetto al dato rilevato dal rendiconto dell'esercizio 2010 e di praticamente uguale alla previsione iniziale) e risulta tale anche per effetto della sopra ricordata riduzione del 50% dei costi di gestione, operata, ai fini della determinazione della suddetta percentuale, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 23 dicembre 1992 n. 498. In termini reali il grado di copertura del servizio sarebbe risultato invece pari al 33,00%.

Il costo pro-capite deve tuttavia essere misurato sui costi effettivi di gestione e, su tale base, tenuto conto che la presenza degli utenti è stata di 78 unità (calcolati dopo l'introduzione della cosiddetta "sezione Primavera"), il costo

per utente è stato di circa 11.412 euro dal quale si recupera, come già evidenziato, una quota, comprensiva dei contributi di derivazione regionale, del 27,99%.

Calcolando il parametro del costo pro-capite solamente sul disavanzo, la quota che grava effettivamente sul bilancio risulta pari a circa 7.646 euro per ogni utente del servizio.

### **CENTRI RICREATIVI ESTIVI**

Nell'anno 2011 i centri ricreativi, come negli anni precedenti, sono stati rivolti a due gruppi di utenti: i bambini della scuola dell'infanzia (centro estivo Cagnola, con 259 iscritti ed una media di 208 presenze alla settimana) ed i bambini frequentanti la scuola primaria (centro estivo San Mauro, con 280 iscritti ed una media di 216 presenze alla settimana). Il servizio si è svolto nelle tradizionali quattro settimane di luglio.

La gestione educativa dell'attività è stata effettuata dal Consorzio aggiudicatario della gara d'appalto svoltasi nei mesi iniziali del 2011.

Per quanto riguarda l'attività di supporto e di aiuto ai frequentanti portatori di handicap è stato invece prevalentemente impegnato personale comunale.

I dati contabili rilevati sono i seguenti:

#### **Costi**

Imputazione spesa personale addetto mensa	7.825,08
imputazione spesa personale sostegno educativo	20.400,00
spese diverse di organizzazione e gestione	82.393,79
fornitura pasti	36.837,14
contributi alle scuole per personale A.T.A.	7.000,00
<b>Totale costi</b>	<b><u>154.456,01</u></b>

#### **Ricavi**

proventi dagli utenti	82.330,00
contributo regionale	<u>13.224,14</u>
<b>Totale ricavi</b>	<b><u>95.554,14</u></b>

<b>Disavanzo</b>	<b><u>58.901,87</u></b>
------------------	-------------------------

Il grado di copertura è risultato del **61,51%**, di circa 4 punti superiore a quello definito in sede previsionale e di circa 10 punti superiore a quello conseguito nel 2010.

### **PRE E POST SCUOLA**

I due servizi hanno lo scopo di consentire la permanenza degli allievi a scuola anche in orari integrativi che precedono e seguono quelli didattici (la mattina dalle 7.45 all'inizio delle lezioni, il pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00) e prevedono lo svolgimento di attività ludiche ed educative. Fino alla conclusione dell'anno scolastico 2010/2011, il servizio è stato

gestito in appalto dalla cooperativa titolare del contratto stipulato negli anni precedenti. Da settembre, in seguito all'espletamento di una nuova procedura di gara, l'attività viene garantita da un nuovo appaltatore.

Anche per l'anno scolastico 2011-2012, l'Amministrazione ha garantito il duplice servizio in tutte e sei le scuole primarie.

I bambini iscritti al servizio di pre-scuola sono circa 270 (distribuiti nei sei plessi), circa 120, invece, gli iscritti al post-scuola.

I dati contabili rilevati sono i seguenti:

#### **Costi**

spese diverse di gestione		56.247,39
quota spese generali 3%		<u>1.687,42</u>
<b>Totale costi</b>		<b><u>57.934,81</u></b>

#### **Ricavi**

proventi dagli utenti	<u>37.680,00</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>37.680,00</u></b>

#### **Disavanzo**

**20.254,81**

Il grado di copertura è risultato del **65,04%**.

#### **MENSE SCOLASTICHE**

La ristorazione scolastica anche nel 2011 si è caratterizzata per l'esternalizzazione del servizio alla ditta aggiudicataria dell'appalto, la quale ha mantenuto in capo anche la fase della riscossione diretta.

Alla modalità gestionale di cui sopra ha fatto eccezione la scuola dell'infanzia Tiglio (e l'annesso asilo nido), all'interno dei quali è proseguita la gestione diretta, con fornitura delle derrate alimentari da parte del medesimo soggetto appaltatore e preparazione del pasto ad opera del personale comunale, integrato da personale delle ditte appaltatrici.

In seguito ad una procedura di gara, da settembre 2011 lo svolgimento del servizio è affidato ad una nuova ditta appaltatrice.

I risultati complessivi della gestione sono così evidenziati:

#### **Costi**

Personale riferito alla gestione diretta:

Retribuz.ed altri assegni fissi	71.700,95	
oneri riflessi	22.200,00	
riduzione spesa personale diretto per esternalizzazione servizio (posta correttiva)	- <u>27.000,00</u>	
		66.900,95
pers.amm.vo e sp.generali (10% pers.diretto)		6.690,10

spese per generi alimentari (acquisto derrate)	51.700,00
quota imput.energia elettr. e riscaldamento	6.500,00
ammortamenti	8.700,00
attività supporto servizio mensa	11.482,57
riduzione di spesa per esternalizzazione servizio (posta correttiva)	-9.186,06
spese diverse di gestione	9.582,24
posta correttiva dei costi (per attività a favore oratori feriali)	-7.825,08
<b>Totale costi</b>	<b><u>144.544,72</u></b>

#### Ricavi

proventi scuole materne	52.971,55
contributo A.I.M.A.	3.996,87
rimborso statale insegnanti	69.000,00
posta correttiva rimborso statale insegnanti	-55.200,00
<b>Totale ricavi</b>	<b><u>70.768,42</u></b>

#### **Disavanzo**

**73.776,30**

Rispetto ai dati previsionali iniziali sono stati rilevati maggiori costi per circa 18 mila euro. Il risultato netto ha pertanto causato un grado di copertura del **48,96%**, inferiore di circa due punti a quello relativo alla previsione iniziale.

#### **MOSTRE ED EVENTI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**

Di seguito vengono evidenziati i dati contabili rilevati in relazione all'attività svolta presso il Museo d'arte contemporanea. Va precisato che tali dati, di partenza, fanno riferimento alla intera attività annuale, comprendendo pertanto anche le spese relative a quelle attività per le quali non è stato previsto un corrispettivo a carico dell'utenza, e considerano anche le entrate da contributi regionali e provinciali. Tuttavia si è ritenuto opportuno procedere ai dovuti abbattimenti di quei costi e di quei ricavi non rappresentativi di attività a pagamento, nella misura forfettaria del 90%, tenuto in particolare conto del fatto che nel corso del 2011 non sono state svolte mostre od eventi a pagamento con introito a favore del Comune di Lissone e che, pertanto, i ricavi evidenziati sono da riferirsi, oltre che ai contributi da altri enti pubblici, ai proventi derivanti dalla vendita di libri, cataloghi e gadgets.

#### Costi

Progettazioni, curatela, allestimenti, cataloghi, testi e grafica e spese diverse organizzazione eventi	64.416,47
spese gestione immobile	100.455,37
Premio Lissone (pittura e design)	24.950,16
quota spese generali (3%)	5.694,66
<b>Totale parziale costi</b>	<b><u>195.516,66</u></b>

*Riduzione costi non rappresentativi*

attività a pagamento (90%)	-175.964,99
<b>Totale costi</b>	<b><u>19.551,67</u></b>

**Ricavi**

contributi regionali	0,00
contributo provinciali	<u>0,00</u>
<b>Totale parziale ricavi</b>	<b>0,00</b>

Riduzione entrate non rappresentative	
attività a pagamento (90%)	0,00
proventi vendita biglietti e cataloghi	2.612,86
<b>Totale ricavi</b>	<b><u>2.612,86</u></b>

**Disavanzo** **16.938,81**

L'andamento della gestione ha portato ad un grado di copertura pari al **13,36%**.

**ILLUMINAZIONE VOTIVA**

Le risultanze contabili del servizio sono le seguenti:

**Costi**

personale:		
quota retribuzioni imputata al servizio	8.450,00	
oneri riflessi ed I.R.A.P.	<u>3.050,00</u>	11.500,00
spese generali (10% personale diretto)		1.150,00
acquisto lampade e spesa stampati		1.450,00
consumo energia elettrica		13.500,00
spese postali		<u>3.200,00</u>
<b>Totale costi</b>		<b>30.800,00</b>

**Ricavi**

proventi del servizio:		
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>25.932,38</u></b>

**Disavanzo** **4.867,62**

Il grado di copertura del servizio si è pertanto determinato nella percentuale dell'**84,20%**.

**USO LOCALI ATTREZZATI**

L'utilizzo dei locali attrezzati è rilevabile fra i servizi a domanda individuale laddove vi sia la presenza di strutture adibite esclusivamente ad attività diverse da quelle istituzionali.

Il Comune non dispone di tali strutture, ma consentendo l'utilizzo di quelle in cui vengono svolti i compiti di istituto, si pone di fatto nella situazione di un soggetto che concede in uso spazi attrezzati per i quali percepisce degli appositi corrispettivi.

E' pertanto per questo motivo che il servizio in esame viene considerato fra quelli a domanda individuale.

Non potendosi evidenziare costi specifici di gestione, occorre tenere conto solamente di quelli aggiuntivi per effetto del prolungamento dell'orario di utilizzo delle strutture oltre le normali attività istituzionali, costi che si possono individuare in quelli di riscaldamento, energia elettrica e, per alcuni edifici, di pulizia.

Tali costi aggiuntivi possono comunque ritenersi sufficienti per la copertura della corrispondente entrata di 65.775,54 euro e considerare pertanto, in maniera convenzionale, in **pareggio** il relativo servizio.

### **CORSI DI ISTRUZIONE PERMANENTE**

Per quanto riguarda i corsi di istruzione per adulti, il 2011 ha visto la prosecuzione dei corsi di formazione e apprendimento permanente,:

- la quinta edizione, relativa all'anno scolastico 2010-2011 e organizzata presso la scuola media Croce (sede del Centro di formazione e apprendimento permanente), ha visto la partecipazione di 234 iscritti per un totale di 15 corsi attivati;
- la sesta edizione, relativa all'anno scolastico 2011-2012 e organizzata anch'essa alla Croce, ha visto la partecipazione di 235 iscritti per un totale di 16 corsi attivati.

Per altri corsi organizzati (italiano per stranieri, inglese, spagnolo, informatica: 14 in tutto, tra livelli base, intermedi e avanzati), il Comune non introita le rette di iscrizione e frequenza degli utenti. Queste entrate, come negli anni scorsi, sono di competenza del Centro Territoriale per l'educazione Permanente (C.T.P.) di Monza, che collabora con il Comune di Lissone nell'organizzazione e gestione dei corsi.

Per omogeneità di rendicontazione con gli altri servizi a domanda individuale le risultanze riferite all'esercizio 2011 sono inerenti ai complessivi accertamenti ed impegni registrati in contabilità finanziaria e sono le seguenti:

#### **Costi**

concorso spese attività di istruzione permanente	1.452,00
contributi per iniziative formative ed educative	<u>18.260,00</u>
<b>Totale costi</b>	<b>19.712,00</b>

#### **Ricavi**

proventi iscrizione ai corsi	<u>5.840,00</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>5.840,00</u></b>

**Disavanzo** **13.872,00**

Il grado di copertura è risultato pari al **29,63%**.

## SERVIZI SOCIALI A DOMANDA

Sono ricompresi nei servizi sociali "a domanda" i servizi relativi alla mensa per i soggetti destinatari dell'assistenza domiciliare ed al centro socio-educativo zonale gestito dall'A.S.L.

I dati contabili evidenziano le seguenti risultanze:

### Costi

Personale per servizio pasti:		
retribuzioni	6.850,00	
oneri riflessi ed IRAP	<u>2.550,00</u>	
		9.400,00
spesa preparazione pasti affidato a terzi		43.964,14
spesa trasporti anziani		97.024,51
spesa per centro socio-educativo zonale		503.400,00
contributo associazione trasporto disabili		55.133,05
spese generali (3%)		<u>21.267,65</u>
<b>Totale costi</b>		<b><u>730.189,35</u></b>

### Ricavi

proventi servizio pasti	36.283,50	
proventi altri servizi sociali	<u>20.814,87</u>	
<b>Totale ricavi</b>		<b><u>57.098,37</u></b>

### **Disavanzo**

**673.090,98**

Il grado di copertura è risultato pari al **7,82%**, di poco inferiore alla previsione iniziale.

A tal proposito vi è tuttavia da evidenziare come, per la componente esclusivamente a carattere sociale del servizio stesso, non possa essere ipotizzabile un rilevante recupero da porre a carico dell'utenza. Inoltre, risulta - come già negli ultimi esercizi precedenti - preponderante la voce di spesa sostenuta per far fronte ai costi di gestione del centro diurno disabili, gestito dalla locale A.S.L., la cui incidenza è pari a oltre i due terzi del totale dei costi.

*Con riferimento a tutti i servizi a domanda individuale che sono stati analizzati, l'ordine di grandezza degli interventi effettuati riguarda un ammontare di spesa di circa 2 milioni e 113 mila euro (pari a circa il 10,64 % della spesa corrente) a fronte di entrate accertate pari a circa 655 mila euro (pari a circa il 3,09% delle entrate correnti).*

## SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale sono state impegnate per complessivi € 4.011.061,07 a fronte di una previsione definitiva pari a € 4.3524.800,00, evidenziando pertanto minori impegni per circa 514 mila euro.

L'indice di assestamento, ottenuto dal raffronto tra gli impegni e le previsioni definitive, risulta pertanto determinato nella misura del 88,65% e rappresenta la capacità di impegno di spesa, ottenuta anche per effetto della particolare disciplina prevista dall'articolo 183, comma 5, del d.lgs. 267/2000, che consente di ritenere impegnate le spese finanziate non solo con entrate a destinazione vincolata ma anche con altre entrate accertate e con avanzo di amministrazione.

Le fonti d'entrata che hanno consentito di impegnare le spese previste in conto capitale per il predetto valore complessivo di € 4.011.061,07, sono state di fatto costituite dalle seguenti risorse:

avanzo di amministrazione	50.000,00
proventi permessi di costruire, d.i.a. sanzioni, oblazioni, condoni	3.531.263,07
proventi da monetizzazione	40.000,00
entrate da alienazioni alloggi E.R.P.	24.800,00
proventi cimiteriali correnti	160.000,00
altre entrate correnti	<u>204.998,00</u>
Totale	<b>4.011.061,07</b> =====

Dalla lettura per programmi delle spese in conto capitale è possibile evidenziare l'entità e gli ambiti di intervento all'interno della capacità di spesa complessiva, tenuto ampiamente conto - come evidenziato anche in altre parti della presente relazione - dei condizionamenti che la disciplina del patto di stabilità interno ha posto all'effettiva possibilità di attivazione di tale tipologia di spesa, al di là dell'effettivo finanziamento delle spese.

Le risultanze finali sono pertanto accorpate nei relativi programmi sotto illustrati.

**Programma 01****Servizi alla persona nell'ambito scolastico e didattico**

La spesa in conto capitale complessivamente impegnata nell'ambito del suddetto programma è stata pari a circa 1 milione 207 mila euro.

Tenendo conto delle già ricordate peculiari modalità di impegno delle spese in conto capitale consentite dalla vigente normativa contabile, va sottolineato come gli impegni di spesa più rilevanti siano stati quelli relativi agli stanziamenti per il completamento della scuola materna Pacinotti per 300 mila euro, per interventi alla scuola materna ed elementare Tasso ed alla sistemazione del refettorio per complessivi 420 mila euro.

Altri interventi significativi hanno riguardato stanziamenti per complessivi circa 450 mila euro per lavori di manutenzione straordinaria scuole ed acquisto di arredi ed attrezzature per gli edifici scolastici.

**Programma 02****Servizi alla persona nell'ambito culturale e ricreativo**

Gli interventi in conto capitale per i quali sono stati assunti impegni di spesa nel corso del 2011 hanno riguardato principalmente gli stanziamenti di spese in relazione all'acquisto di collezioni per la biblioteca civica e la biblioteca del mobile per circa 40 mila euro, il restauro di opere d'arte per 20 mila euro e 30 mila euro per spese di arredi per la biblioteca e il Museo d'arte contemporanea.

**Programma 03****Servizi alla persona nell'ambito sportivo**

Nell'ambito del presente programma le spese di investimento impegnate sono state pari a 20 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti sportivi.

**Programma 04****Servizi alla persona nell'ambito giovanile**

Nell'ambito del programma 04 non sono state impegnate spese in conto capitale.

**Programma 05****Servizi alla persona nell'ambito sociale e della famiglia**

Gli interventi di investimento per i quali sono stati assunti impegni di spesa nel corso del 2011 hanno riguardato principalmente gli stanziamenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche per 354 mila euro e gli interventi di interesse comune per servizi religiosi per 200 mila euro, ai sensi della vigente legge regionale in materia.

**Programma 06**                    **Servizi attività produttive e polizia amministrativa**

Nell'ambito del programma 06 non sono state impegnate spese in conto capitale.

**Programma 07**                    **Servizi nell'ambito ambientale e dei trasporti**

Nell'ambito del programma 07 non sono state impegnate spese in conto capitale.

**Programma 08**                    **Servizi tecnici - Gestione del Territorio e Patrimonio**

Il programma 08 è relativo all'insieme dei servizi tecnici rivolti alla gestione del territorio e del patrimonio immobiliare del Comune. Sotto il profilo degli investimenti lo stesso è di rilevanza tale da aver impegnato risorse per oltre il 46% del totale degli impegni in conto capitale.

Gli impegni sono stati pari ad oltre 1 milioni e 943 mila euro, a fronte di previsioni definitive di 2 milioni e 180 mila euro.

I principali impegni di spesa nell'ambito del programma 08 possono così riassumersi:

- 220 mila euro circa complessivi per la manutenzione straordinaria di edifici pubblici e sedi istituzionali;
- 730 mila euro circa per lavori in ambito stradale e viabilistico (tappetini, marciapiedi, parcheggi, arredo urbano e piste ciclabili ecc.);
- 220 mila circa per opere di urbanizzazione del comparto RU3;
- 100 mila euro per opere di urbanizzazione del comparto PL6 di Via Isonzo;
- 125 mila euro circa complessivi per gli interventi di adeguamento degli impianti e manutenzione straordinaria degli alloggi comunali;
- 190 mila euro circa complessivi per la manutenzione straordinaria, acquisto attrezzature e completamento del verde pubblico in zone diverse;
- 50 mila euro per un contributo a favore di Progetto Lissone S.p.A.;
- 230 mila euro circa complessivi per lavori ed interventi in ambito cimiteriale;

**Programma 09**                    **Servizi tecnici - Edilizia ed Urbanistica**

Il presente programma fa riferimento agli interventi di carattere tecnico attuati nel campo della pianificazione del territorio.

Si ritiene di evidenziare gli impegni di spesa per l'acquisizione aree ed interventi piano dei servizi per 40 mila euro e la restituzione di permessi di costruire per 100 mila euro.

**Programma 10**                    **Servizi generali di supporto ed istituzionali**

All'interno del programma 10 gli investimenti realizzati sono stati di circa 215 mila euro.

Tra questi, per rilevanza, vanno evidenziati quelli relativi: all'acquisizione di hardware e software per il necessario e continuo aggiornamento e potenziamento dei servizi informatici per circa 100 mila euro, l'acquisto di arredi ed attrezzature per i servizi comunali per 65 mila euro e l'acquisto di arredi ed attrezzature per la Polizia Locale per 50 mila euro.

Nel prospetto che segue è ora evidenziata - sotto il profilo finanziario - la situazione riepilogativa sulla base di quanto sopra illustrato.

PROGRAMMI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI		PAGAMENTI COMPETENZA
			Importo	%	
01: "Servizi alla persona nell'ambito scolastico e didattico"	1.180.000,00	1.215.000,00	1.207.820,74	28,96	191.833,39
02: "Servizi alla persona nell'ambito culturale e ricreativo"	90.000,00	90.000,00	89.992,19	2,16	4.992,19
03: "Servizi alla persona nell'ambito sportivo"	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,48	14.441,40
04: "Servizi alla persona nell'ambito giovanile e condizione femminile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05: "Servizi alla persona nell'ambito sociale e della famiglia"	600.000,00	600.000,00	554.000,00	13,28	0,00
06: "Servizi attività produttive e Polizia amministrativa"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07: "Servizi nell'ambito ambientale e dei trasporti"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08: "Servizi tecnici - Gestione del Territorio e Patrimonio"	2.129.800,00	2.179.800,00	1.943.768,60	46,60	705.394,81
09: "Servizi tecnici - Pianificazione del Territorio"	150.000,00	190.000,00	140.000,00	3,36	14.366,00
10: "Servizi generali di supporto ed istituzionali"	230.000,00	230.000,00	215.479,54	5,17	54.216,58
<b>TOTALE</b>	<b>4.399.800,00</b>	<b>4.524.800,00</b>	<b>4.171.061,07</b>	<b>100,00</b>	<b>985.244,37</b>

## **PATTO DI STABILITA' INTERNO**

Come è stato più volte rimarcato la normativa inerente il patto di stabilità interno ha, negli anni, assunto una crescente importanza nel determinare le politiche di bilancio degli enti locali, fino a diventare quello che, almeno negli enti non interessati da profili di difficoltà finanziaria di ordine patologico, è ormai il fattore di più elevata criticità gestionale.

Il decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con le disposizioni di cui all'articolo 77-*bis*, ha, già dalla metà dell'esercizio 2008, dettato le fondamentali disposizioni in materia di patto di stabilità interno per gli enti locali.

Tale disciplina ha riconfermato il meccanismo di calcolo basato sui saldi finanziari, calcolato con il criterio della competenza mista. Nello specifico, il saldo finanziario preso a riferimento è stato quello pari alla differenza tra le entrate finali (primi quattro titoli del bilancio, con l'esclusione, quindi, sia dell'avanzo di amministrazione che delle forme di indebitamento) e le spese finali (primi due titoli del bilancio, comprese le spese finanziate con avanzo di amministrazione o con forme di indebitamento) rilevato dal rendiconto dell'anno 2007; il tutto al netto di concessioni e riscossioni di crediti e con riferimento alla gestione di competenza (accertamenti di entrata ed impegni di spesa) per quanto riguarda la parte corrente ed alla gestione di cassa (incassi e pagamenti) per quanto riguarda la parte capitale.

In applicazione dell'articolo 4, comma 4-*quinquies*, del decreto-legge 25 gennaio 2010 n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010 n. 42, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 7-*quater*, comma 10, del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, a detrarre le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito (come previste dal comma 8 articolo 77-*bis* del decreto-legge 112/2008) sia dalla base di calcolo dell'anno 2007 che dal saldo utile per l'esercizio 2010, avendo già operato tale detrazione nel 2009.

Per l'anno 2011, l'obiettivo specifico di saldo finanziario in termini di competenza mista corrisponde al valore mediano tra il saldo finanziario misto di riferimento realizzato nell'anno 2007 e l'importo corrispondente all'11,4% della media della spesa corrente registrata nel triennio 2006-2008 (diminuito dell'ammontare della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14 del decreto-legge 78/2010;

Per gli anni 2012 e 2013, l'obiettivo specifico di saldo finanziario in termini di competenza mista corrisponde al 14% della media della spesa corrente registrata nel triennio 2006-2008 diminuito dell'ammontare della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14 del decreto-legge 78/2010.

Come rilevato sia in sede di relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011-2013 che in altre parti della presente relazione, il meccanismo adottato ha, in maniera assolutamente paradossale, finito col penalizzare gli enti maggiormente virtuosi, quelli che nel corso delle precedenti annualità, abbiano ottemperato pienamente agli obblighi di miglioramento dei saldi finanziari, o di contenimento delle spese di volta in volta presi in considerazione, e che abbiano fatto ricorso all'indebitamento in maniera ridotta se non nulla.

Di fatto pur con il rispetto di tutti gli equilibri previsti dalla legge, si è dovuto necessariamente contrarre i pagamenti in conto capitale. Ciò ha evidentemente comportato la conseguente contrazione dell'attivazione di tali spese, in specie quelle relative alle opere pubbliche, anche in considerazione degli altrettanto stringenti vincoli esistenti per gli esercizi 2012 e successivi, in quanto l'attivazione di dette spese nella seconda parte dell'esercizio 2011 avrebbe finito col gravare, in termini di pagamenti da effettuare, proprio sugli esercizi finanziari successivi.

L'effettivo raggiungimento dell'obiettivo viene ora verificato a consuntivo come dalla tabella riportata nella pagine seguenti, che corrisponde all'apposita certificazione, sottoscritta dal Sindaco e dal Dirigente del Settore Economico-Finanziario ed inviata alla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'articolo 77-bis, comma 15, del decreto-legge 112/2008.

<b>Patto di stabilità interno 2011 - Art. 1, comma 110, della legge n. 220/2010</b>			
<b>(Legge n. 220/2010 e Decreto Legislativo n. 149/2011)</b>			
<b>RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2011</b>			
<b>SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista</b>			
(dati in migliaia di euro)			
<b>ENTRATE FINALI</b>			<b>A TUTTO L'ANNO 2011</b>
<b>E1</b>	<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	Accertamenti	<b>16.171</b>
<b>E2</b>	<b>TOTALE TITOLO 2°</b>	Accertamenti	<b>687</b>
<b>E3</b>	<b>TOTALE TITOLO 3°</b>	Accertamenti	<b>4.303</b>
<i>a detrarre:</i>			
<b>E4</b>	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di	Accertamenti	<b>0</b>

	dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 94, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.1).		
E5	Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 1, comma 96, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.2).	Accertamenti	0
E6	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.3).	Accertamenti	0
E7	Entrate correnti provenienti da trasferimenti di cui al comma 704 dell'art. 1, legge n. 296/2006 (art. 1, comma 99, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.5).	Accertamenti	0
E8	Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 1, comma 100, legge n. 220/2010 (rif. par. B.1.6).	Accertamenti	178
E9	Entrate correnti provenienti dallo Stato a favore del comune e della provincia di Milano per gli interventi necessari per la realizzazione dell'Expò Milano 2015 (art. 1, comma 103 legge n. 220/2010 e art. 2, comma 37, legge 10/2011) - (rif. par. B.1.9).	Accertamenti	0
E10	Entrate relative al contributo attribuito ai comuni per un importo complessivo di 200 milioni, di cui all'art. 14, comma 13, legge n. 122/2010) - (rif. par. B.1.12).	Accertamenti	0
	<b>Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10)</b>	Accertamenti	<b>20.983</b>
<b>E11</b>	<b>TOTALE TITOLO 4°</b>	Riscossioni	<b>3.753</b>
<i>a detrarre:</i>			
E12	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 1, comma 89, legge n. 220/2010).	Riscossioni	0
E13	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 94, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.1).	Riscossioni	0
E14	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 1, comma 96, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.2).	Riscossioni	0
E15	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.3).	Riscossioni	0
E16	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a favore del comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge , n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 1, comma 102, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.8).	Riscossioni	0
E17	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a favore del comune e della provincia di Milano per gli interventi necessari per la realizzazione	Riscossioni	0

	dell'Expo Milano 2015 (art. 1, comma 103 legge n. 220/2010 e art. 2, comma 37, legge 10/2011) - (rif. par. B.1.9).		
	<b>Totale entrate in conto capitale nette (E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17)</b>	Riscossioni	<b>3.753</b>
	<b>ENTRATE FINALI NETTE (E1+E2+E3-E4-E5-E6+E7-E8-E9-E10+E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17)</b>		<b>24.736</b>
<b>SPESE FINALI</b>			<b>A TUTTO L'ANNO 2011</b>
<b>S1</b>	<b>TOTALE TITOLO 1°</b>	Impegni	<b>19.846</b>
S2	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.1, comma 94 legge n.220/2010) - (rif. par. B.1.1).	Impegni	0
S3	Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 1, comma 96, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.2).	Impegni	0
S4	Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.3).	Impegni	0
S5	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 1, comma 100, legge n. 220/2010. (rif. par. B.1.6).	Impegni	178
S6	Spese correnti sostenute dal comune di Milano e dalla provincia di Milano per gli interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015 (art. 1, comma 103 legge n. 220/2010 e art. 2, comma 37, legge 10/2011) - (rif. par. B.1.9).	Impegni	0
S7	Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. (art. 1, comma 104, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.10).	Impegni	0
	<b>Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7)</b>	Impegni	<b>19.668</b>
<b>S8</b>	<b>TOTALE TITOLO 2°</b>	Pagamenti	<b>2.256</b>
<i>a detrarre:</i>			
S9	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 1, comma 89, legge n. 220/2010).	Pagamenti	0
S10	Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 94, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.1).	Pagamenti	0
S11	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 1, comma 96, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.2).	Pagamenti	0
S12	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.3).	Pagamenti	0
S13	Spese in conto capitale sostenute a valere sui trasferimenti di cui ai commi 704 e 707 dell'art. 1, legge n. 296/2006 (art. 1, comma 99, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.5).	Pagamenti	0
S14	Spese in conto capitale sostenute dai comuni della provincia de L'Aquila in stato di dissesto relative agli investimenti deliberati entro il 31 dicembre 2010 (art. 1, comma 101, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.7).	Pagamenti	0
S15	Spese in conto capitale sostenute dal comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 1, comma 102, legge n. 220/2010)- (rif. par. B.1.8).	Pagamenti	0
S16	Spese in conto capitale sostenute dal comune di Milano e	Pagamenti	0

	dalla provincia di Milano per gli interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015 (art. 1, comma 103 legge n. 220/2010 e art. 2, comma 37, legge 10/2011) - (rif. par. B.1.9).		
S17	Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 1, comma 104, legge n. 220/2010) - (rif. par. B.1.10).	Pagamenti	0
	<b>Totale spese in conto capitale nette (S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17)</b>	Pagamenti	<b>2.256</b>
<b>SF N</b>	<b>SPESE FINALI NETTE (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7+S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17)</b>		<b>21.924</b>
<b>SFIN 11</b>	<b>SALDO FINANZIARIO (EF N- SF N)</b>		<b>2.812</b>
<b>OB</b>	<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO (determinato ai sensi dei commi da 88 a 93 o ai sensi del comma da 138 a 143 dell'art. 1, legge n. 220/2010).</b>		<b>1.379</b>
<b>Scarto dall'OB</b>	<b>DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (SFIN 11 - OB)</b>		<b>1.433</b>

Va in chiusura precisato come il differenziale tra il risultato netto ottenuto e l'obiettivo annuale 2011, pari a 1.433 migliaia di euro, sia in via generale, tenuto conto dei prospetti dimostrativi della conformità al patto di stabilità del bilancio di previsione 2011, allegati al bilancio di previsione iniziale ed alle successive variazioni, prevalentemente ascrivibile (per oltre 800 migliaia di euro) al risultato di amministrazione della gestione di parte corrente, in termini di maggiori entrate correnti accertate e minori spese correnti impegnate rispetto alle corrispondenti previsioni di bilancio assestate.

## **SPESE DI PERSONALE ED INCARICHI ESTERNI**

### **Contenimento spese di personale**

Alcune importanti norme legislative obbligano le amministrazioni pubbliche a ridurre le spese di personale, programmando coerentemente il proprio fabbisogno di personale. In particolare per gli enti locali l'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 (legge finanziaria per il 1998), introducendo la programmazione triennale del fabbisogno del personale - volta ad assicurare migliore funzionalità dei servizi ed ottimizzazione delle risorse - al comma 19 stabilisce che tale importante strumento sia "finalizzato alla riduzione programmata delle spese di personale".

Successivamente il legislatore è intervenuto nella medesima materia attraverso l'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2008) come da ultimo modificato dall'articolo 14, comma 7, del decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, convertito con legge 30 luglio 2010, n.122, stabilendo che "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali."

### **Incarichi esterni**

L'articolo 46 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, "Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione", ha introdotto alcuni importanti e obbligatori adempimenti per gli enti locali in materia di affidamento di incarichi esterni alla pubblica amministrazione. In particolare, fermo restando il rispetto del principio di autosufficienza in base al quale le amministrazioni devono provvedere al soddisfacimento dei propri compiti attraverso personale interno,

sono stati introdotti limiti, criteri e modalità ai quali si devono attenere le amministrazioni nel conferimento di incarichi di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti esterni all'amministrazione. La procedura delineata dalle normative di riferimento prevede che l'organo consiliare approvi un programma che definisca ambiti e materie rispetto alle quali risulta necessario procedere all'affidamento di incarichi esterni, nei limiti di spesa annua stabiliti dal bilancio di previsione.

In applicazione di tali previsioni il Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 31 marzo 2011 ha approvato il programma generale per l'affidamento degli incarichi esterni per l'anno 2011. Tale programma è stato successivamente modificato, per sopravvenute esigenze, con la deliberazione consiliare n. 66 del 25 luglio 2011. Sia il provvedimento originario che la successiva modificazione hanno rispettato i limiti di spesa stabiliti.

## **LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Già dall'esercizio finanziario 1999 la rendicontazione di tipo economico-patrimoniale è venuta ad affiancarsi a quella finanziaria, portando così al completamento dell'insieme dei documenti - conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio - previsti, a seguito della riforma dell'ordinamento contabile del 1995, dal legislatore per la dimostrazione dei risultati di gestione degli enti locali.

In analogia con la contabilità di natura civilistica il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente, secondo criteri di competenza economica, e si chiude con l'evidenziazione di un risultato economico d'esercizio, che altro non è che l'incremento (ovvero il decremento, in caso di risultato negativo) che ha subito il patrimonio per effetto della gestione annuale.

I predetti componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente sono evidenziati rispettivamente in relazione all'avvenuta effettiva cessione dei beni o dei servizi erogati ed in relazione all'effettivo consumo dei fattori produttivi impiegati.

Al conto economico è unito il prospetto di conciliazione, documento che permette di raccordare i risultati della gestione economica con i risultati della gestione finanziaria rilevati dal conto del bilancio. Infatti, partendo dai dati finanziari della gestione del conto del bilancio, grazie all'utilizzo di elementi tipici della contabilità economica indicati dal prospetto di conciliazione (principalmente ratei, risconti, rimanenze, quote di ammortamento, quote di ricavi pluriennali), si arriva all'evidenziazione dei valori da inserire nel conto economico.

Il conto economico si sviluppa poi secondo una struttura di tipo scalare, volta ad evidenziare una serie di risultati parziali, che il modello ministeriale in vigore ha mutuato dalla normativa europea applicata in ambito civilistico. Il primo dei risultati parziali è relativo al "risultato della gestione", quale differenza tra i proventi ed i costi della gestione; successivamente, integrando il "risultato della gestione" con i proventi e gli oneri riferiti alle aziende speciali e partecipate, si perviene all'evidenziazione del cosiddetto "risultato della gestione operativa". Tenuto infine conto dei proventi e degli oneri finanziari nonché dei proventi e degli oneri a carattere straordinario, si perviene, da ultimo, al "risultato economico dell'esercizio".

Proprio per la necessaria concordanza che vi deve essere tra il risultato economico d'esercizio e l'incremento, o decremento

patrimoniale dell'esercizio stesso, strettamente interrelato con il conto economico è il conto del patrimonio.

La redazione del conto del patrimonio è disciplinata dall'articolo 230 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, laddove il patrimonio del comune viene definito come il complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; attraverso la rappresentazione contabile di tali beni e rapporti giuridici, valutati secondo i criteri dettati dal medesimo articolo 230, ed il relativo risultato finale differenziale tra le attività e le passività si determina la consistenza netta della dotazione patrimoniale, il cosiddetto patrimonio netto.

Per pervenire alla compilazione del conto economico il legislatore ha lasciato la più ampia libertà agli enti locali, libertà che si è di fatto tradotta nella scelta tra l'attivazione di una contabilità tipicamente economica, parallela e concomitante con quella finanziaria, e tra il procedere alle necessarie rettifiche ed integrazioni delle registrazioni finanziarie in chiusura di esercizio avvalendosi pienamente del prospetto di conciliazione.

In relazione a ciò si è ancora confermata la scelta di operare nella fase di chiusura dell'esercizio mediante l'attuazione di rettifiche ai valori finanziari, puntualmente evidenziate nel prospetto di conciliazione e descritte nelle pagine che seguono.

Al fine di rendere più chiara l'esposizione dei risultati economico-patrimoniali appare ora opportuno procedere all'analisi dei dati di rendiconto mediante l'illustrazione delle principali movimentazioni che hanno riguardato il conto del patrimonio, il prospetto di conciliazione ed il conto economico.

## **CONTO DEL PATRIMONIO**

### **ATTIVITA'**

#### **Immobilizzazioni**

- **Immobilizzazioni immateriali:** si tratta - come peraltro le immobilizzazioni materiali - di beni a cosiddetta fecondità ripetuta, cioè in grado di "rilasciare" la propria utilità di anno in anno. Vi rientrano pertanto tutti quei costi, detti costi pluriennali capitalizzati, che, pur diversi da quelli relativi a beni materiali, non esauriscono la loro utilità nell'esercizio.
- **Immobilizzazioni materiali:** le variazioni rispetto alla situazione iniziale vengono riportate con evidenza degli incrementi patrimoniali, dei decrementi patrimoniali, al netto

della quota di ammortamento di pertinenza, nonché la quota di ammortamento dell'esercizio di riferimento. Va precisato che le variazioni relative all'ammortamento vengono riportate nel conto del patrimonio sotto la voce relativa a variazioni da altre cause.

Gli incrementi ed i decrementi dei valori delle immobilizzazioni immateriali e materiali sopra evidenziati trovano principalmente origine dagli accadimenti che sono ricompresi nel conto del bilancio e vengono recepiti nelle varie rilevazioni di carattere inventariale predisposte dal competente ufficio comunale.

- **Immobilizzazioni finanziarie:** il valore complessivo subisce un incremento netto complessivo di € 120.342,46. Va subito ricordato che, sulla base di quanto precisato dai principi contabili per gli enti locali, viene adottato quale criterio di valutazione, per tutte le partecipazioni finanziarie costituenti investimento durevole, il criterio del patrimonio netto, previsto espressamente anche dall'articolo 2426 del codice civile. Per ciascuna delle imprese partecipate si è pertanto tenuto conto della frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato. Il periodo particolare di predisposizione del presente rendiconto della gestione non ha tuttavia consentito di ottenere l'auspicabile omogeneità temporale dei dati tra le diverse società partecipate.

Le partecipazioni finanziarie vengono distinte in relazione al fatto che ineriscano ad imprese controllate, imprese collegate od altre imprese secondo il criterio di cui all'articolo 2359 del codice civile.

- Partecipazioni in imprese controllate: si tratta delle partecipazioni in società di capitale nelle quali il Comune di Lissone dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Il valore finale complessivo rimane invariato rispetto all'anno precedente.
- Partecipazioni in imprese collegate: si tratta delle partecipazioni in società e fondazioni nelle quali il Comune di Lissone è in grado di esercitare una influenza notevole, presumendo pertanto la disponibilità di almeno un quinto dei voti nell'assemblea ordinaria. Il valore finale complessivo aumenta seppur di poco, rispetto all'anno precedente.

Partecipazioni in altre imprese: il valore finale complessivo aumenta, rispetto all'anno precedente, di € 120.243,61.

Pur rimanendo nel valore finale pari a zero i crediti di dubbia esigibilità subiscono una movimentazione, sia positiva che negativa, di complessivi € 486.707,21.

I titoli ed i depositi cauzionali restano invariati rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente negli importi di € 723,04 e € 1.642,40.

### **Attivo circolante**

- **Rimanenze:** la variazione in aumento di € 21.861,00 è la risultante dell'incremento delle rimanenze finali di esercizio rispetto alle rimanenze iniziali. La voce fa riferimento principalmente a segnaletica di tipo verticale, sale marino per uso stradale, carta e materiale di cancelleria vario, libri, cataloghi e gadgets destinati alla vendita presso la Biblioteca ed il Museo d'arte contemporanea.
- **Crediti:** l'importo di € 5.996.962,97 relativo ai crediti finali evidenziati nel conto del patrimonio deriva per € 115.744,01 dai crediti per I.V.A.;
- **Disponibilità liquide:** tali disponibilità ammontano complessivamente a € 41.826.803,69 e sono pari all'importo che emerge dal conto del tesoriere, le cui movimentazioni sono già state analizzate nella parte iniziale della presente relazione al rendiconto.

### **Ratei e risconti**

I **ratei attivi** fanno riferimento a quote di ricavi che hanno riguardato il 2011 ma si sono manifestate nel corso del 2012 e presentano un valore finale complessivo pari a € 6.210,63.

I **risconti attivi** sono invece relativi a quote di costo che si sono manifestate nel corso del 2011 ma che riguardano l'esercizio successivo. Presentano un valore finale pari a € 7.022,32 derivante da diverse singole movimentazioni di non rilevante importo unitario.

*Il totale dell'attivo che risulta al 31 dicembre 2011 è pari a € 173.799.569,76, invariato rispetto al corrispondente valore rilevato alla fine dell'esercizio precedente.*

### **PASSIVITA'**

#### **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto è una voce patrimoniale che, nel sistema della contabilità di tipo economico-patrimoniale, rappresenta la differenza algebrica tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale. La sua variazione da un esercizio all'altro è pari

al risultato economico di esercizio: come si è già avuto modo di evidenziare, un utile d'esercizio comporta conseguentemente un incremento del patrimonio netto, una perdita d'esercizio, viceversa, un decremento.

La consistenza finale del patrimonio netto che viene evidenziata dal conto del patrimonio dell'esercizio 2011 è pari a € **89.739.034,58**, di cui € 40.221.826,85 derivanti dal **netto dei beni demaniali** (l'importo viene infatti convenzionalmente assunto pari alla valorizzazione dei beni demaniali nelle attività) ed € 49.517.207,73 (l'importo è ottenuto per differenza) evidenziato come **netto patrimoniale**.

**La variazione del patrimonio netto rispetto al valore finale dell'esercizio 2011 è stata di complessivi € 541.915,46, pari al risultato economico d'esercizio.**

### Conferimenti

I conferimenti, complessivamente rilevati a fine esercizio nell'importo di € 74.512.597,69, corrispondono per € 5.939.320,35 ai **conferimenti da trasferimenti in conto capitale** e per € 69.573.277,33 ai **conferimenti da concessioni di edificare** (ed altri trasferimenti di capitale assimilabili), per la parte non destinata alla spesa corrente.

### Debiti

I residui passivi derivanti dal conto del bilancio sono iscritti tra i debiti per l'importo di € 9.457.024,20, di cui € 6.701.073,92 riferiti ai **debiti di funzionamento**, € 813.155,64 per **debiti per somme anticipate da terzi** ed € 881.540,81 nella voce "**altri debiti**", che corrisponde a quei residui passivi derivanti dal titolo 2 della spesa che non sono riferiti a stanziamenti di spesa suscettibili di trasformarsi in incrementi patrimoniali; si tratta, in tale ultimo caso, prevalentemente di stanziamenti di spesa relativi a prestazioni di servizi ed a trasferimenti in conto capitale che, pur allocati nel titolo 2 del bilancio finanziario, nel conto economico vanno rilevati tra i costi di gestione.

La voce relativa ai **debiti di finanziamento** (complessivi € 722.241,73) fa riferimento, oltre che alla quota debitoria residua del F.R.I.S.L. contratto nel corso del 2001 per il finanziamento della realizzazione della piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, al residuo capitale da rimborsare per i mutui contratti o accollati negli anni. Nel corso del 2011 si è verificata esclusivamente una variazione decrementativa da conto finanziario per € 178.588,50 relativamente al rimborso di quote di capitale ordinariamente attuato in corso d'anno.

Specularmente con le rilevazioni dell'attivo vengono evidenziati i **debiti per I.V.A.** nei confronti dell'erario nell'importo di € 101.139,00 corrispondente ai dati rilevabili dalla dichiarazione I.V.A. annuale del periodo d'imposta 2011. Va anche in questo caso sottolineato che tale importo non risulta dalla contabilità finanziaria ma solo dalla contabilità ai fini dell'I.V.A. stessa.

### **Ratei e risconti**

I **risconti passivi** vengono rilevati nel valore finale complessivo di € 90.913,29. Gli stessi si riferiscono in parte a quote di ricavo che si sono manifestate nel 2011 ma che hanno riguardato l'esercizio successivo e in parte alla quota parte di entrate correnti a destinazione specifica o vincolata che non hanno concorso a finanziare costi di gestione dell'esercizio; quest'ultima è infatti pari alle quote dei cosiddetti costi esercizi futuri finanziate con entrate a destinazione vincolata.

Non sono invece stati rilevati **ratei passivi**.

*Il totale del passivo che risulta al 31 dicembre 2011 è pari a € 173.799.569,76.*

### **CONTI D'ORDINE**

Il valore finale delle voci "opere da realizzare" all'attivo e gli "impegni opere da realizzare" al passivo ammontano complessivamente a € 23.263.678,61.

Opere da realizzare, beni strumentali da acquistare trasferimenti in conto capitale da effettuare ed altri investimenti da effettuare si riferiscono all'iscrizione patrimoniale di quei residui passivi derivanti dal titolo 2 del conto del bilancio relativi ad investimenti da attuare od in corso di attuazione che non trovano ancora allocazione nelle attività patrimoniali.

Nello specifico, nelle predette voci si provvede a registrare quei residui passivi di parte capitale che solamente una volta pagati produrranno effetti cosiddetti permutativi sull'attivo patrimoniale. Infatti, a fronte di una diminuzione del valore della cassa dovuta all'attivazione del pagamento, le immobilizzazioni vedranno un incremento di pari valore senza apportare, in ultima analisi, alcuna variazione al valore del patrimonio netto.

Infine, nella voce relativa ai beni di terzi vengono contabilizzati quei depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi in libretti di risparmio a garanzia di esecuzioni di natura contrattuale.

In chiusura dell'esercizio 2011 i conti d'ordine hanno assunto un valore complessivo di € 23.263.969,18.

### **CONTO ECONOMICO**

E' l'articolo 229 del d.lgs. 267/2000 a disciplinare il conto economico prevedendo l'evidenziazione dei componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente: dagli accertamenti e dagli impegni finanziari del conto del bilancio si procede pertanto mediante opportune rettifiche fino ad arrivare ad evidenziare i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica.

Come si è già precedentemente accennato, il conto economico viene redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci evidenziate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima di giungere alla determinazione del risultato economico finale.

Lo schema ufficiale previsto dal d.p.r. 194/1996 evidenzia tre tipologie di gestione che vengono di seguito analizzate.

### **Il risultato della gestione**

Il risultato della gestione (cosiddetta gestione caratteristica) è pari al saldo tra i proventi ed i costi relativi allo svolgimento dell'attività principale dell'ente. Rientrano infatti in tale aggregato voci, ottenute operando le già illustrate rettifiche alle risultanze evidenziate dalla contabilità finanziaria, quali i proventi tributari, i proventi da trasferimenti correnti, i proventi per i servizi pubblici oppure, sul lato della spesa, i costi per il personale, quelli per l'acquisto delle materie prime o per l'ottenimento di prestazioni di servizi; ancora, si deve tenere conto di elementi non provenienti dalla contabilità finanziaria quali le quote di ammortamento dell'esercizio, le variazioni delle rimanenze ed anche le quote di ricavi pluriennali, contabilizzate tra i proventi diversi.

Il risultato ottenuto è stato pari a € -808.925,55.

Tale risultato appare in diminuzione di oltre 1 milione di euro rispetto al 2010, a fronte di una diminuzione dei proventi della gestione di circa 6 milioni e 700 mila euro ed di un decremento dei costi della gestione di circa 5 milioni e 600 mila euro.

Al risultato della gestione come sopra determinato va sommato il risultato netto riferito alle aziende speciali e partecipate (positivo per € 232.692,99), tenendo conto dei relativi proventi ed oneri, ed ottenendo in tale modo il risultato della gestione

operativa che risulta complessivamente pari a complessivi € - 576.232,56.

### La gestione finanziaria

Nella gestione finanziaria vengono evidenziati, a fronte dei limitati interessi attivi percepiti, gli interessi passivi sostenuti quale costo dei mutui e dei prestiti in essere.

Il risultato complessivo, strutturalmente deficitario, è pari ad un valore negativo di € 36.114,61.

### La gestione straordinaria

Tale gestione fa riferimento a quei componenti di reddito che traggono origine da eventi di natura eccezionale, quali le minusvalenze e le plusvalenze patrimoniali, le sopravvenienze e le insussistenze e tutte le altre poste che non risultano comunque correlate all'attività ordinaria dell'ente.

Va qui doverosamente precisato che gli importi relativamente alla determinazione del valore delle partecipazioni non risultano realizzati dal punto di vista monetario, costituendo invece rivalutazioni del valore delle partecipazioni stesse a seguito della modificazione dei bilanci di esercizio delle imprese partecipate presi a riferimento.

La gestione straordinaria chiude pertanto con un risultato complessivo positivo di € 1.154.262,63 che, in ultima analisi, contribuisce alla determinazione del **risultato economico d'esercizio** di **€ 541.915,46**, che è esattamente pari all'**incremento del patrimonio netto** come evidenziato dal passivo patrimoniale.

## **CONCLUSIONI**

Nelle pagine precedenti è stata data ampia dimostrazione di come sia venuto a formarsi il risultato contabile di amministrazione con il quale si è chiuso il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2011.

Anche in relazione alle note criticità del quadro di riferimento della finanza pubblica, tale risultato deve però essere visto e valutato non come dato da analizzarsi singolarmente ma come uno solo degli indici che hanno positivamente caratterizzato l'esercizio finanziario 2011. Tra questi principalmente il sostanziale conseguimento degli obiettivi annuali indicati nella relazione previsionale e programmatica 2011-2013 (si vedano al proposito le apposite relazioni riferite ai singoli programmi), il costante buon funzionamento dei servizi comunali, accompagnato da significativi miglioramenti e/o incrementi quali-quantitativi dei servizi rivolti all'utenza.

Sotto il profilo maggiormente volto agli aspetti economico-finanziari si devono invece evidenziare il rispetto dell'obiettivo annuale del patto di stabilità interno, peraltro ottenuti senza alcun effetto sui tempi effettivi di pagamento dei fornitori, il costante mantenimento degli equilibri di bilancio senza il manifestarsi di particolari tensioni finanziarie nonché i significativi risultati ottenuti anche sotto i profili economico e patrimoniale.

In particolare, anche per l'esercizio 2011, l'efficacia dell'azione amministrativa ha trovato il suo elemento maggiormente significativo nei servizi resi alla persona - servizi principalmente intesi quali sviluppo e promozione umana nei settori dell'educazione, della cultura e, più in generale, del sociale - ed all'intera comunità lissonese, il cui grado di soddisfacimento delle aspettative è certamente risultato in linea con quanto definito a livello di programmazione previsionale.

Sotto il profilo dell'efficienza dei servizi, si ha modo di ritenere che la gestione abbia poi ancora registrato un consolidamento della capacità operativa dell'intera struttura amministrativa, in continuità con quanto già intrapreso negli esercizi precedenti.

In merito agli investimenti, pur evidentemente penalizzati dalla disciplina del patto di stabilità interno, la presente relazione ha fornito ampia dimostrazione di quanto attuato nei diversi campi nei quali si articola l'azione amministrativa.